

Antitumorali innovativi: sì a mozione per iter accelerati

La Commissione igiene e sanità del Senato ha approvato una mozione che impegna il Governo affinché i nuovi farmaci antitumorali siano resi disponibili in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa. Oggi, dicono in una nota congiunta, Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e Società italiana di ematologia (Sie), la disponibilità immediata riguarda solo poche Regioni e la Provincia autonoma di Bolzano, mentre in altri casi ci sono ritardi anche fino a 50 mesi. «Tali difformità», si legge nella mozione «dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, a opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa, dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali». «Apprezziamo la capacità delle Istituzioni» affermano **Francesco De Lorenzo**, presidente Favo, e **Stefano Cascinu**, presidente Aiom «di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli». E De Lorenzo aggiunge: «La difformità di trattamento rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale».



Cancro: “per i nuovi farmaci basta l’ok europeo e italiano”. La Commissione Sanità del Senato accoglie la mozione anti-ritardi

Roma, 9 luglio 2012 – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo “ad intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA – a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale – dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”. La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. “Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. “Tali difformità”, si legge nella mozione accolta dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, “dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell’Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”. “Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le disegualianze” è evidenziato nella mozione. “La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo – rappresenta una violazione del principio contenuto nell’articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.

marketpress.info

E-GOVERNMENT, NEW ECONOMY, E-TRADING, TURISNATICA, TECNOLOGIA, INFORMATICA

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA

CANCRO: "PER I NUOVI FARMACI BASTA L'OK EUROPEO E ITALIANO" LA COMMISSIONE SANITÀ DEL SENATO APPROVA LA MOZIONE ANTI-RITARDI

Roma, 10 luglio 2012 – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa - a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (Ptr). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la Favo, insieme all'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente Favo, e il prof. Stefano Cascinu, presidente Aiom – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità", si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, "dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)". "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze" è evidenziato nella mozione. "La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".

globalist syndication

Tumori: nuovi farmaci subito disponibili

Approvata la mozione del Senato per rendere subito disponibili i nuovi farmaci anti-tumorali. Nella maggior parte delle regioni ritardi fino a 50 mesi.

Desk

lunedì 9 luglio 2012 19:53

ilcapoluogo.globalist.it

[Commenta](#)



Importante passo in avanti per eliminare i ritardi con cui, nella maggior parte delle regioni, vengono resi disponibili i nuovi farmaci antitumorali. La Commissione Igiene e Sanità del Senato ha approvato una mozione con cui impegna il Governo «ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale».

Il provvedimento arriva dopo il grido d'allarme lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dalla Società italiana di ematologia (Sie), che hanno denunciato questa situazione preoccupante in una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi. Una situazione, questa, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (Ptr). «Apprezziamo la capacità delle Istituzioni - affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente Favo, e il prof. Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli».

Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia

Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi.



Tumori: mozione Senato, farmaci nuovi subito disponibili In maggior parte regioni medicinali in ritardo fino a 50 mesi

- ROMA, 9 LUG - Importante passo in avanti per eliminare i ritardi con cui, nella maggior parte delle regioni, vengono resi disponibili i nuovi farmaci antitumorali. La Commissione Igiene e Sanita' del Senato ha approvato una mozione con cui impegna il Governo "ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". Il provvedimento arriva dopo il grido d'allarme lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dalla Società italiana di ematologia (Sie), che hanno denunciato questa situazione preoccupante in una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi. Una situazione, questa, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (Ptr). "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni - affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi.

Doctissimo

Tumori: mozione Senato, farmaci nuovi subito disponibili

(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Importante passo in avanti per eliminare i ritardi con cui, nella maggior parte delle regioni, vengono resi disponibili i nuovi farmaci antitumorali. La Commissione Igiene e Sanita' del Senato ha approvato una mozione con cui impegna il Governo "ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". Il provvedimento arriva dopo il grido d'allarme lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dalla Società italiana di ematologia (SIE), che hanno denunciato questa situazione preoccupante in una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi. Una situazione, questa, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (Ptr). "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni - affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. (ANSA).



?GMK C D?TM8 NCP G D?PK?AG ?LRGRSKMP?J G @QR? J - M CK? C ?GD?

Non serve un terzo livello, regionale, di valutazione. Il prof. Francesco De Lorenzo (presidente FAVO) e il prof. Stefano Cascinu (presidente AIOM): “Appreziamo l’attenzione delle Istituzioni”.

Roma – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo “ad intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA - a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”. La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. “Appreziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. “Tali difformità”, si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, “dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell’Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”. “Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le disuguaglianze” è evidenziato nella mozione. “La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell’articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.

Antitumorali innovativi: sì Commissione a mozione accelera iter

La Commissione igiene e sanità del Senato ha approvato una mozione che impegna il Governo affinché i nuovi farmaci antitumorali siano resi disponibili in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa. Oggi, dicono in una nota congiunta, Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e Società italiana di ematologia (Sie), la disponibilità immediata riguarda solo poche Regioni e la Provincia autonoma di Bolzano, mentre in altri casi ci sono ritardi anche fino a 50 mesi. «Tali difformità», si legge nella mozione «dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, a opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa, dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali». «Apprezziamo la capacità delle Istituzioni» affermano **Francesco De Lorenzo**, presidente Favo, e **Stefano Cascinu**, presidente Aiom «di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli». E De Lorenzo aggiunge: «La difformità di trattamento rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale».

10 luglio 2012

AIOM E FAVO, “PER I NUOVI FARMACI BASTA L’OK EUROPEO E ITALIANO”

La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo “ad intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA - a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”. L’aula di Palazzo Madama accoglie il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei PTR. Una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme AIOM e alla SIE, ha denunciato questa situazione preoccupante. “Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – hanno affermato Stefano Cascinu, Presidente AIOM e Francesco De Lorenzo, Presidente FAVO – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. “Tali difformità - si legge nella mozione approvata dal Senato -, dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle dell’EMA e dell’AIFA. Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze” è evidenziato nella mozione

Senato

Tumori: disponibili farmaci nuovi

■ Importante passo in avanti per eliminare i ritardi con cui, nella maggior parte delle regioni, vengono resi disponibili i nuovi farmaci antitumorali.

La Commissione Igiene e Sanità del Senato ha approvato una mozione con cui impegna il Governo «ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale».

Il provvedimento arriva dopo il grido d'allarme lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in [oncologia](#)), dall'Associazione italiana di [oncologia](#) [ASCO](#) (ASCO) e dalla Società italiana di ematologia (SIE), che hanno denunciato questa situazione preoccupante in una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi.

Una situazione, questa, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali.

Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi.

